

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'8 GIUGNO 1875

deva omaggio alla purezza delle nostre intenzioni, alla rispettabilità delle nostre convinzioni.

Debbo poi, o signori, constatare quali siano stati i veri intendimenti da cui la minoranza della Commissione fu determinata a proporre questa sospensione della giuria. L'ho detto ieri, parlando in nome della minoranza; lo ha ripetuto oggi l'onorevole mio collega Castagnola. La minoranza della Commissione non è stata determinata a proporre questa sospensione da un motivo di suspizione che avesse per la giustizia del giurì, ma bensì esclusivamente dall'intendimento e dal proposito di agevolare la rapidità dell'amministrazione della giustizia.

Io, o signori, alla mia volta aggiungerò che, quanto a me, aveva un altro motivo particolare, e lo dichiaro, quantunque mi potesse essere facile di pormi al coperto dell'altro motivo addotto dalla Commissione. Io, ripeto, non ebbi soltanto questo motivo, ne ebbi un altro.

Ieri, a tutte le interruzioni che mi furono fatte, a tutte le denegazioni che mi furono opposte, una sola delle mie proposizioni è sfuggita, ed anzi ha ottenuto una parola di assenso dall'onorevole Merana.

Ei è questa: io constatava quale si era la condizione in alcune provincie della Sicilia; è vero, lo io domandate, che in alcune di queste provincie vi sono delle bande di malfattori le quali s'impongono alle popolazioni e le terrorizzano? Sì, ha risposto l'onorevole Merana. Ora, se vi ha, e voi medesimi lo avete confessato (*Rumori a sinistra*), questa condizione di cose, io vi domando: è verosimile che dal seno di queste popolazioni terrorizzate si possano trarre degli uomini i quali amministrino la giustizia (*Sì! sì! — Vivissimi rumori a sinistra*), con quella sicurezza, con quell'alta imparzialità che avrebbero avuto se non fossero esposti a temere per sè, a temere per i loro cari?

Signori, l'adempimento della giustizia per mezzo dei giurati è un onere gravissimo che imponiamo ai cittadini, ma non possiamo pretendere da loro un eroismo. (*Bene! a destra*) Io non credo che si possa esigere da un giurato il quale teme che siano saccheggiate le sue campagne, che siano esposte a pericoli le vite dei suoi cari, che si attenti alla sua medesima esistenza, io non credo, dico, che si possa esigere da questo giurato che bravi con intrepida infferenza i pericoli che gli sono minacciati (*Nuovi rumori ed agitazione vivissima a sinistra — Segni di adesione a destra*); e se voi nulladimeno gli imponete l'obbligo di amministrare la giustizia, egli lo farà bensì coatto: ma io dubito che questa giustizia che volete fargli amministrare sia quella che a-

vrebbe resa se non fosse stato preoccupato da queste apprensioni, da questi timori.

Ecco le ragioni per le quali noi fummo indotti a proporre quei provvedimenti.

È possibile che ci siamo ingannati, essendo proprio dell'uomo d'ingannarsi: ma l'onorevole Longo poteva risparmiare alla minoranza della Commissione questa accusa che essa sa di non avere nemmeno meritata. (*Benissimo! Bravo! a destra*)

LONGO. Rispondo all'onorevole Donati che io, parlando del controprogetto della Commissione per ciò che si aspetta alla giuria in Sicilia, non ho inteso di malignare nè punto nè poco le intenzioni della minoranza della Commissione.

Io per mio istituto le intenzioni le rispetto sempre, e sono geloso che altri le rispetti in me. (*Bene! a sinistra*) Adunque non aveva detto cosa alcuna della quale l'onorevole Donati si potesse chiamare offeso.

Soggiungerò poi cosa che non aveva detto, ed è che mal si mette innanzi la ragione della rapidità dei giudizi, imperocchè, se si crede che la magistratura togata che vorrebbe sostituire alla giuria, potesse procedere a suon di tamburo nella spedizione dei giudizi, che potesse fare baratto delle forme per venire, non ad una pronta, ma ad una precipitosa spedizione dei giudizi, l'onorevole Donati sia certo che s'inganna a partito; la magistratura farebbe sempre giustizia con quella ponderazione, e con quella lentezza indispensabile senza della quale la giustizia non approda, non ha che la forma di giustizia, e non la sostanza. (*Bene! Bravo! a sinistra*)

PRESIDENTE. L'onorevole Merana ha la parola.

MORANA. Due sole parole debbo dire di replica all'onorevole Donati.

È vero che ieri, allorchè egli parlava di bande che scorrazzavano le campagne in Sicilia, feci segni di adesione, ma di terrorizzare non si discorse, se la memoria non mi tradisce. Anzi, rammentando alcuni apprezzamenti dell'onorevole Donati, che, cioè, quelle popolazioni, per tradizionale affetto, amavano, desideravano, accoglievano a braccia aperte tutte quelle bande, parmi difficile che siagliasi presentato alla mente questo concetto, poichè l'amore esclude il terrore.

In tutti i casi, io convenni che le bande esistono, non già che incutono terrore alle popolazioni nel modo oggi esposto dall'onorevole Donati.

#### PRESENTAZIONE DI UNO SCHEMA DI LEGGE.

MINISTRO PER LE FINANZE. Domando la parola per la presentazione di un progetto di legge.

Ho l'onore di presentare alla Camera un pro-